



Progettare il territorio ticinese e le sue città

Sintesi tavola rotonda CAT a Edilespo del 16.11.2018 di Fabio Dozio

Nell'ambito di Edilespo la CAT (Conferenza delle Associazioni Tecniche del Canton Ticino) ha organizzato una tavola rotonda con architetti e ingegneri sul tema della promozione della qualità urbanistica e architettonica nella progettazione del territorio, pensando alle infrastrutture e alle città.

Il concetto principale e fondamentale messo a fuoco dai partecipanti alla discussione è l'interdisciplinarietà: ingegneri e architetti devono lavorare in sintonia, e assieme ai committenti promuovere la qualità delle costruzioni (*Baukultur*). In questo senso è significativa la "Dichiarazione di Davos", promossa dal presidente della Confederazione Alain Berset, e sottoscritta in gennaio dai ministri della cultura europei. "La cultura della costruzione – afferma la Dichiarazione – comprende sia le costruzioni esistenti, inclusi i monumenti e altri elementi del patrimonio culturale, che la progettazione e la realizzazione di costruzioni, infrastrutture e spazi pubblici contemporanei e la pianificazione del paesaggio".

L'Ufficio federale delle strade (USTRA) ha molti progetti sul tappeto, perché l'autostrada svizzera è ormai satura. In Ticino si stanno per aprire due cantieri, quello di Airole, che prevede di riqualificare il fondovalle con il materiale di scavo della seconda galleria del San Gottardo, e quello, molto importante, per aumentare la capacità della rete autostradale a sud di Lugano. "In Svizzera siamo in ritardo di 20 o 30 anni. – dice l'ing. Guido Biaggio, vicedirettore di USTRA – La sensibilità odierna nei confronti dell'ambiente e del territorio richiede maggiore attenzione rispetto a 60 anni fa. La nostra attenzione ai nuovi progetti prevede il coinvolgimento di architetti e di specialisti che hanno conoscenze specifiche per garantire l'attenzione nei confronti del paesaggio. Inoltre, si deve lavorare a stretto contatto con i

rappresentanti dei Comuni, delle regioni e dei gruppi di interesse."

Gli ingegneri non possono occuparsi solo degli aspetti tecnici. "Oggi la parte tecnica del progetto viene in secondo piano – spiega l'ing. Andrea Mordasini, della Lombardi SA – per garantire la qualità della progettazione tutti gli attori devono mettere in conto la multidisciplinarietà fin dalle prime fasi dei progetti, tenendo conto delle esigenze del territorio e della comunità. Bisogna discutere e condividere considerando anche le esigenze della popolazione".

In Ticino c'è almeno un esempio illuminante su come si possa garantire la *Baukultur* anche realizzando infrastrutture notevoli. È il ruolo avuto dall'architetto Rino Tami nella progettazione dell'autostrada. Francesco Buzzi, presidente della FAS, ricorda che l'associazione degli architetti svizzeri in Ticino ha eletto l'autostrada di Tami come esempio per l'Anno del patrimonio. "Abbiamo scelto l'A2 e non un edificio, per il valore di questa struttura che merita di essere conservata, protetta e curata. L'architetto non va contrapposto all'ingegnere, ma i professionisti devono collaborare per evitare di pianificare a compartimenti stagni. È necessaria la sinergia fra tutte le figure professionali".

In Svizzera sono i grandi progetti infrastrutturali all'origine dell'urbanistica. Le stazioni ferroviarie hanno creato strade importanti e piazze, sostiene l'architetto Felix Wettstein, presidente della commissione del paesaggio. Anche la galleria del Ceneri avrà un impatto sull'urbanistica in Ticino. "La nostra Commissione – spiega Wettstein – viene ascoltata, ma è solo consultiva, è un meccanismo che permette di dire che ci sono cose da cambiare. C'è una maggiore sensibilità nella popolazione. Anche l'amministrazione



cantonale lavora bene ed è più attenta alla qualità”.

Tutti i relatori della serata CAT concordano sulla complessiva maggiore sensibilità nei confronti della *Baukultur*, anche se i professionisti non sono totalmente padroni del loro destino. L'ingegner Biaggio sottolinea che la politica gioca un ruolo importante, non bisogna essere ingenui. Il tracciato autostradale, a Chiasso come a Bissone, poteva proporsi in modo migliore, ma le autorità hanno deciso così. Il vicedirettore di USTRA cita l'esempio di Kriens, Canton Lucerna, dove è stato indetto un concorso di progetto che ha permesso di realizzare la copertura di un tratto d'autostrada con piena soddisfazione di tutti, con un parco per la popolazione e spazi commerciali: “Se avessimo lavorato da soli non avremmo raggiunto questi risultati”.

Il concorso di progetto è un tema condiviso, lo si deve promuovere anche quando si tratta di progetti privati, come si fa nel resto della Svizzera. “La cura e la qualità vale di più – afferma Francesco Buzzi – non è solo un costo, ma genera profitti che offrono vantaggi anche ai promotori”.

Il Ticino sarà confrontato prossimamente con molti interventi nelle città. Piano regolatore a Lugano, *masterplan* a Bellinzona e Mendrisio. “Siamo davanti a una grande sfida – annota Buzzi – lancio un appello al Cantone e ai Comuni, affinché questi interventi siano basati su processi che garantiscano la qualità, e per questo non si può lasciare la responsabilità solo ai politici. I grandi comuni dovrebbero essere sostenuti da Commissioni urbanistiche, come succede nel resto della Svizzera”.

La CAT insiste da tempo sulla necessità di introdurre le Commissioni urbanistiche nei Comuni, commissioni costituite da professionisti e non da politici. Un fattore non indifferente per migliorare la qualità delle costruzioni.

“Dobbiamo scavalcare e abbattere le frontiere fra le discipline – sostiene Felix Wettstein – confrontare le idee, discutere e lavorare in modo interdisciplinare. Inoltre, è fondamentale il coinvolgimento della popolazione. In un sistema democratico, i cittadini svolgono un ruolo importantissimo. La partecipazione dei cittadini ai processi decisionali spesso favorisce il miglioramento dei progetti”.

Piena condivisione dei partecipanti alla tavola rotonda su alcuni temi forti per la CAT: l'interdisciplinarietà fra gli attori, i concorsi di progetto da sviluppare anche in ambito privato e l'introduzione delle Commissioni urbanistiche nei grandi Comuni.

Fabio Dozio, giornalista